

NUTRIMENTO DELLA SCROFA E CONDIZIONE CORPOREA

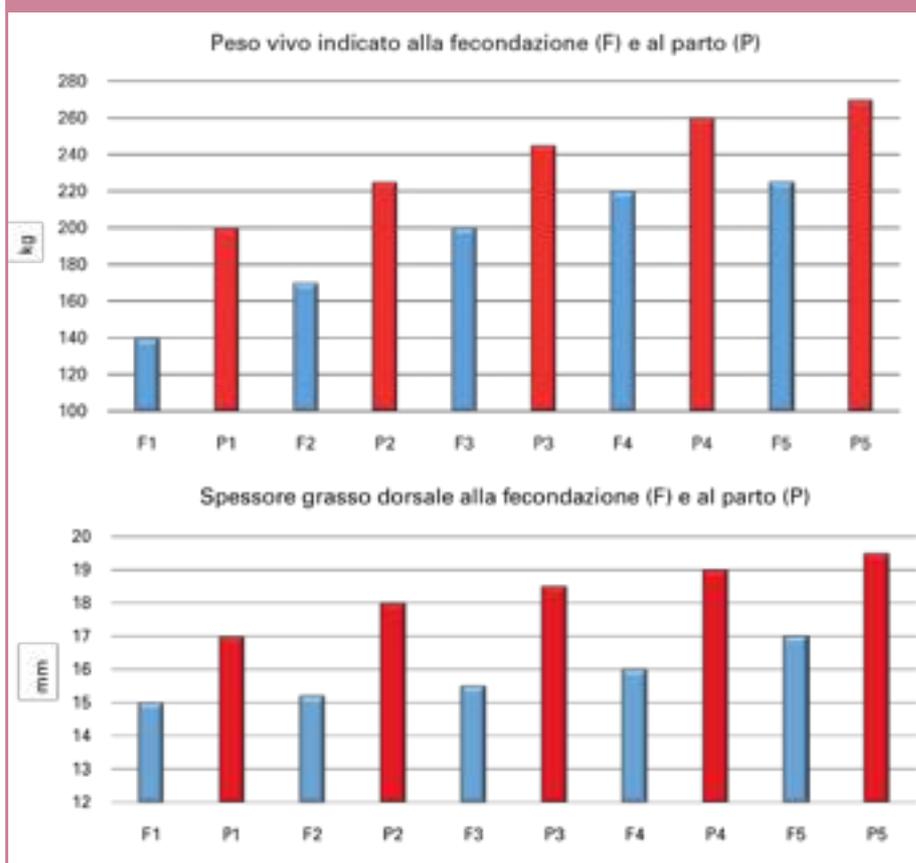
Per sfruttare il grande potenziale produttivo offerto dalla genetica bisogna fare attenzione alle necessità nutritive diversificate delle scrofette, delle primipare e delle pluripare

di **Gianluca Galassi***

Anche per merito del miglioramento genetico oggi le scrofe possono produrre più di 80 suinetti nella loro carriera produttiva. Capita, però, che scrofe di analoga genealogia facciano riscontrare problemi sanitari o comunque prestazioni zootecniche carenti che determinano una loro riforma anticipata e un numero di suinetti prodotti decisamente inferiore al potenziale genetico. Queste scrofe che danno pochi suinetti spesso hanno un numero di suinetti al secondo parto inferiore rispetto al primo. Riuscendo a ridurre queste problematiche si potrebbe avere una produttività della scrofaia decisamente superiore senza particolare aggravio di spese. Per ridurre le scrofe riformate precocemente è di fondamentale importanza

*Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali – Università degli Studi di Milano

Fig. 1 - Normale andamento del peso e dello spessore del grasso dorsale in scrofe di ibridi commerciali



considerare attentamente il peso vivo e lo spessore del grasso dorsale delle scrofette alla prima fecondazione. Sempre allo scopo di ridurre le riforme precoci è importante alimentare le scrofette in modo adeguato per arrivare al primo parto in condizioni corporee corrette.

Condizione corporea

Evidentemente vi sono differenze legate al genotipo, ma come indicazione generale possiamo affermare che le scrofette

dovrebbero essere coperte quando lo spessore del grasso dorsale è vicino ai 15-16 mm e il peso intorno ai 135-140 kg per arrivare al primo parto con 19-20 mm di grasso dorsale al peso di circa 200 kg (figure 1). Occorre anche fare attenzione a non superare di troppo questi valori in quanto scrofette troppo grasse al primo parto, per esempio con spessore in P2 superiore ai 23 mm, possono manifestare più facilmente problemi di ingestione alla lattazione che segue con conseguente

maggior perdita di peso e peggiori prestazioni ai cicli successivi.

Il primo passo per formulare correttamente un piano di alimentazione delle scrofe sarà conoscere i pesi e gli spessori di grasso dorsale ottimali nelle varie fasi produttive e per il genotipo presente in allevamento.

Il peso vivo è un buon indicatore del fabbisogno energetico per il mantenimento, che durante la gravidanza rappresenta circa il 70% del fabbisogno totale; l'accrescimento fetale si concentra alla fine della gravidanza e per questo occorrerà aumentare l'apporto alimentare nell'ultimo mese.

Per le scrofe giovani nei calcoli dei fabbisogni va anche considerato l'accrescimento corporeo che è in relazione allo stato di condizione corporea, quindi allo spessore del grasso dorsale. Per questi calcoli saranno d'aiuto modelli matemati-

ci che, implementati a programmi informatici specifici, consentono di mettere a punto corretti piani alimentari in relazione allo stato corporeo, alla fase produttiva, all'ordine di parto e ai parametri produttivi del settore "riproduzione".

Il piano alimentare

Volendo analizzare quanto mangime serve giornalmente alla scrofa in gravidanza per le varie esigenze della gravidanza, potremmo considerare che circa 2 kg servono per il suo mantenimento, circa 0,5 kg andranno per il recupero del peso e l'accrescimento; è soprattutto per questa seconda quota che verranno fatte le valutazioni in base alla condizione corporea. Inoltre, va considerato che questa quota sarà più importante nella prima e nell'ultima fase della gravidanza. In particolare, nell'ultimo mese di gravidanza sarà opportuno considerare un ulteriore incre-



Per ottenere buoni risultati, è necessario controllare spesso la condizione corporea delle scrofe.

mento di mangime di circa 0,5 kg per lo sviluppo fetale, uterino e mammario.

Nella figura 2 è possibile trovare in forma grafica quale potrebbe essere un piano alimentare per le scrofe utilizzando un

Il futuro in buone mani, le tue.



alimenti zootecnici
ed essiccazione cereali
COMAZOO s.c.a.r.l.

25018 Montebelluna (BS)
Via Santellone, 37
tel 030-964961 - fax 030-9962710
email: info@comazoo.it - www.comazoo.it

LO SPESSORE DEL GRASSO DORSALE IN P2

La misurazione dello spessore del grasso dorsale è di estrema importanza per valutare la condizione corporea delle scrofe e delle scrofette. La misurazione va fatta sul dorso degli animali nel punto denominato P2 che corrisponde alla posizione distante 6,5 cm dalla linea della colonna vertebrale, all'altezza dell'ultima vertebra toracica, cioè la vertebra che si interseca con l'ultima costola.

La misurazione può essere effettuata con ecografi a ultrasuoni facilmente reperibili sul mercato. Questa misurazione è il riferimento per la stima delle riserve di grasso corporeo a cui l'animale accede nei momenti di intenso dispendio energetico, cioè in lattazione. Viene poi ricostituito quando il dispendio è minore, cioè in gestazione. Questo

andamento a balzi è fisiologico, ma i picchi raggiunti devono essere contenuti entro determinati limiti per non pregiudicare la carriera produttiva della scrofa.

Valori di 20 mm di spessore in P2 a fine gestazione e di 17 al termine della lattazione possono essere generalmente considerati ottimali. La perdita di 3 mm corrisponde a circa 15 kg di peso. Nella realtà, non molte scrofe stanno in questi valori e possiamo indicare come accettabili anche scostamenti di 9-10 mm (23-24 a fine gravidanza e 13-14 a fine lattazione) cercando comunque di non scendere mai sotto i 12 mm a fine lattazione per non pregiudicare la carriera produttiva della scrofa. Il punto P2 è lo stesso ove alla macellazione si rilevano gli spessori del grasso dorsale e del muscolo *Longissimus dorsi* per stimare la carnosità della carcassa e determinarne la classe di appartenenza nella griglia EUROP. 

mangime che abbia circa il 13% di proteina (0,50% di lisina) e 12,5 MJ/kg di energia metabolizzabile per la gestazione e un mangime per la lattazione, di maggiore qualità, con tenore proteico vicino al 15% (0,90 di lisina) e 13 MJ di energia metabolizzabile.

In dettaglio, in figura 2 può notare che nel primo mese dopo il concepimento è consigliato un quantitativo di mangime un poco superiore rispetto ai due mesi successivi: questo dipende dal fatto che tra

una e tre settimane dopo la fecondazione abbiamo l'annidamento degli embrioni e la formazione della placenta, fasi delicate che non ammettono carenze energetiche. Poi, dal giorno 85 fino a una settimana dal parto è richiesto ancora un incremento di mangime per l'importante crescita fetale.

Al contrario, qualche giorno prima del parto e in preparazione dell'evento, si procederà a una riduzione del quantitativo somministrato. Si registra poi l'impennata del quantitativo di mangime sommi-

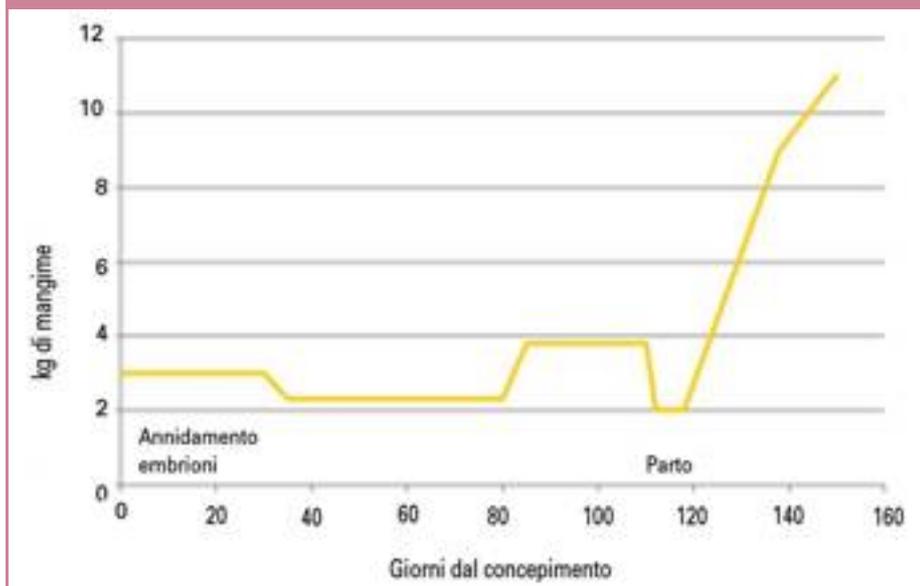
nistrato da dopo il parto (giorno 115), quando l'alimentazione sarà praticamente a volontà, con un mangime adeguato e sicuramente con tenori energetici e proteici superiori a quello per le scrofe in gestazione.

Il buon management

Per gestire al meglio l'alimentazione delle scrofe un'organizzazione aziendale corretta potrebbe seguire uno schema di questo tipo:

- dalla fine lattazione (svezzamento dei suinetti) alla fecondazione alimentare praticamente a volontà anche con 4 kg di mangime capo/giorno;
- ridurre l'apporto del mangime soprattutto dopo 4 settimane dal concepimento,

Fig. 2 - Apporti di mangime consigliato per scrofe, gestazione e lattazione



Ecografia nella zona P2.



Le scrofe al parto devono sempre essere in buona condizione corporea.

una indicazione è data in figura 3, comunque è opportuno valutare la condizione corporea con misure del peso o dello spessore del grasso dorsale in P2 delle scrofe, stabilendo i quantitativi adeguati anche in relazione all'ordine di parto;

c) a metà gestazione ricontrollare la condizione corporea e adeguare l'apporto di mangime in relazione al raggiungimento dell'incremento di peso desiderato;

d) a 20 giorni dal parto ricontrollare le scrofe che risultavano troppo magre o troppo grasse al controllo precedente ed eventualmente riadeguare il quantitativo di mangime somministrato, comunque qualche giorno prima di questo momento aumentare, anche di 1 kg, la quantità di mangime per tutte le scrofe;

e) in sala parto mantenere il quantitativo fino a un paio di giorni precedenti l'evento quando si può far fare un leggero digiuno per evitare costipamenti al parto.

Scrofette e primipare

Nonostante la differenza di un solo ciclo tra scrofette e primipare, si osservano importanti differenze tra questi animali. In particolare, la condizione corporea delle primipare è spesso molto variabile, mentre quella delle scrofette è solitamente buona e regolare. Questo è dovuto alla lattazione che determina grandi richieste nutritive non sempre superate brillantemente dagli animali.

Le primipare hanno grande variabilità nella produzione di latte e della condizione corporea. Si registrerà perdita di massa muscolare, lipidica e di altri apparati come quello riproduttore, che farà sì che per le primipare sarà più importante somministrare buone quantità di mangime all'inizio della gestazione (la seconda in carriera), mentre per le scrofette gravide questo aumento di somministrazione alimentare sarà meno importante considerando che non hanno ancora affrontato la fase stressante della lattazione.

Il risultato di questo incremento di mangime nel primo mese di gestazione porta anche a un maggior numero di suinetti nati al parto successivo grazie al buon recupero dei tessuti della scrofa dopo il depauperamento subito alla lattazione precedente. 🐷



Denkapi Baby Wean

Speciale per i più piccoli

Denkapi Baby Wean è un mangime per suinetti in farina unico nel suo genere. È stato creato per i suinetti che allo svezzamento pesano da 3 a 6 kg. Materie prime accuratamente selezionate garantiscono un'ingestione elevata fin dai primi giorni di somministrazione. Grazie all'elevata digeribilità del mangime il suinetto, dopo lo svezzamento, mantiene una buona resistenza. I risultati in allevamento indicano che con Baby Wean si possono svezzare più suinetti, e che quelli sottopeso allo svezzamento vengono recuperati. Il mangime viene preferibilmente somministrato liquido.



DENKAVIT

Denkavit Italiana s.r.l., Via Brescia, 112 - 29018 Montichiari (BS), Tel. +39 030 9690400, Fax +39 030 9681071, E-mail: denkavit@denkavit.it, Website: www.denkavit.it

CRESCIAMO INSIEME

